



## Programma elettorale della lista civica

### *“Solo Lavello”*

Lavello, al pari della Basilicata e del territorio del Vulture Melfese, è dentro una crisi economica di inedite proporzioni che scuote l'Europa, l'Italia ed il mezzogiorno e provoca processi di impoverimento delle famiglie, di smantellamento di interi comparti produttivi, di licenziamenti e precarietà dei rapporti di lavoro, di diseguaglianze e disperazione sociale. Segnali drammaticamente eloquenti per il nostro territorio giungono dal comparto dell'agricoltura e dal crollo del mercato dell'auto .

Gli Enti Locali ed in particolare i Comuni hanno rappresentato in questi anni l'avamposto principale delle Istituzioni Repubblicane nel contatto con i cittadini ed i loro bisogni. Nell'ultimo periodo, le politiche di austerità che hanno contraddistinto i provvedimenti per la “finanza locale” hanno messo in seria discussione l'organizzazione di servizi essenziali, oltre ad aver innalzato la già elevata tassazione nei confronti delle imprese e delle famiglie.

In questo quadro appare necessario che i futuri Governi del Paese capovolgano la traiettoria delle politiche sin qui seguite, rafforzando tutte quelle iniziative finalizzate agli investimenti, alla crescita ed all'occupazione.

Il Comune di Lavello, accanto alla citata “congiuntura” di politiche di contenimento della spesa pubblica, vive una particolare situazione di “squilibri” finanziari di bilancio provocati da una gestione poco attenta e tutt'altro che responsabile dell'Amministrazione uscente PSI-PDL. Le casse comunali, infatti, sono così prosciugate da mettere a rischio i pagamenti di molteplici fornitori e gli stipendi ai dipendenti comunali.

Costruire una proposta di governo adeguata alla drammatica situazione che l'Ente Civico vive è il compito prioritario delle forze politiche del centro sinistra e di tutte quelle articolazioni associative che hanno a cuore il destino di Lavello, della sua storia e del suo futuro, a partire dalle giovani generazioni.

Occorrerà partire dal rafforzamento di quella che potremmo definire l'identità di una **COMUNITA' “allargata”**, costituita cioè non solo dai residenti, ma anche da coloro che pur vivendo da tempo in altri luoghi non hanno mai interrotto il rapporto affettivo con la propria città d'origine.

Questo è il tempo di mobilitare in modo “stabile” tutte le esperienze, i punti vista e le competenze di tutti i lavellesi. Realizzare un “pensatoio” (supportato dall'utilizzo delle nuove tecnologie) per elaborare progetti, azioni ed iniziative tese a migliorare la qualità della vita dei cittadini e creare ricchezza ed occupazione.

Una Comunità “allargata” è lo strumento ed allo stesso tempo il metodo, per poter ripensare alla nostra città ed al suo futuro, rinunciando alla cultura dell'autosufficienza ed aprendosi, invece, a tutti i contributi di pensiero e di azione .

Lavello deve essere pronta ad intercettare le opportunità che un auspicabile nuovo ciclo economico potrà mettere a disposizione dei territori e dei soggetti pubblici e privati; così come bisognerà essere pronti a cogliere i vantaggi rappresentati dal nuovo Programma Regionale di Sviluppo Operativo 2014/2020.

Alcuni dei "nodi" fondamentali che interessano la nostra Comunità non potranno che essere affrontati in una chiave di "area vasta", come quella coincidente con il territorio del Vulture-Melfese:

- 1) Rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali con particolare riferimento alle relazioni extra regionali (Puglia e Campania);
- 2) Ripensamento del modello di ciclo integrato dei rifiuti e dell'impiantistica utilizzata nell'area nord della Basilicata, con particolare riferimento all'inceneritore "Fenice" che va bloccato a seguito degli accertamenti che ne confermano l'inquinamento;
- 3) Potenziamento delle Politiche di sviluppo economico legate alla sostenibilità a partire dalle produzioni di qualità agro alimentari, ortofrutticole e dalle storiche propensioni produttive di Lavello;
- 4) Riorganizzazione del Consorzio di bonifica e rilancio degli investimenti con l'avvio delle opere da tempo bloccate per favorire l'accumulo e la distribuzione della risorsa idrica;

Per ciò che riguarda le competenze dirette dell'Ente Locale occorrerà porre rimedio ad una situazione di scarso "equilibrio dei conti pubblici". Gli ultimi documenti contabili in via di approvazione stimerebbero in due milioni di euro le somme di dubbia copertura. Una situazione drammatica per le casse comunali.

Sarà inevitabile, dunque, mettere in piedi una complessa manovra di bilancio che dovrà prevedere, tra l'altro, la messa a valore del patrimonio comunale con particolare riferimento alle "terre civiche", la cui consistenza andrà precisata con il completamento della perizia ricognitiva.

I beni di proprietà del Comune potranno rappresentare, poi, un utile strumento per promuovere progetti innovativi candidati da giovani imprenditori lavellesi in settori (agro-alimentari, energetici, ecc.) ad elevata intensità tecnologica ed in collaborazione con i soggetti e le organizzazioni knowledge-intensive.

Per le politiche di bilancio sarà necessaria, inoltre, una rivisitazione della scelta operata dall'Amministrazione uscente che ha affidato i servizi di riscossione dell'Ente ad un soggetto esterno (Andreani spa) che, pur di capitalizzare il massimo profitto, ha provocato scontri con la popolazione, introducendo "sanzioni" e spese che hanno avuto l'effetto di maltrattare il contribuente generando situazioni di grave disagio tra le fasce più deboli della cittadinanza.

Le forze politiche ed i candidati della lista "Solo Lavello" ritengono che sia indispensabile procedere ad una profonda riorganizzazione degli Uffici dell'Ente con particolare riguardo alla lotta alle inefficienze, agli sprechi ed alle "posizioni cristallizzate" da lungo tempo.

Occorrerà modernizzare e rendere trasparenti i procedimenti amministrativi favorendo risposte in tempi accettabili per gli utenti, investendo in mezzi e formazione. La Pubblica Amministrazione dovrà diventare un soggetto di "soluzione" e "facilitazione" dei problemi, anziché un ostacolo alle legittime aspettative delle imprese e dei cittadini.

In materia di "governo del territorio" occorrerà ripensare alle previsioni contenute nel documento del "Regolamento Urbanistico" in una nuova visione comprensoriale, dotandosi di un piano strutturale territoriale che valorizzi l'esistente (in chiave di edilizia sostenibile) e non produca ulteriore consumo di territorio, aumentando gli spazi collettivi e le aree a verde attrezzato, rilanciando così quell'economia, in grave crisi, rappresentata dalle piccole e piccolissime imprese edili ed affini.

Una scelta strategica che dovrà essere compiuta dal nuovo governo locale riguarderà la organizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani, poiché, al di là dei proclami demagogici, un uso meno invasivo dell'impiantistica (inceneritori, discariche, ecc.) dipende esclusivamente dalle quantità di rifiuti da avviare a smaltimento. Sarà necessaria, dunque, una decisa implementazione della raccolta differenziata con l'obiettivo di superare il 65% e con una strategia tesa alla drastica riduzione a monte di rifiuti, utilizzando modelli che si vanno consolidando in Italia e in Europa.

Il Comune di Lavello dovrà aderire ad alcune "reti" nazionali e transnazionali che incoraggiano le politiche della "sostenibilità": "Patto dei Sindaci – Europa 20-20-20" in materia di efficienza e risparmio energetico, "Zero Waste Italy" in materia di rifiuti e "Comuni Virtuosi" per le azioni più ampie a sostegno della cultura della sostenibilità.

Il rafforzamento dei servizi pubblici locali è uno dei punti fondamentali per conseguire un innalzamento della qualità della vita della nostra comunità, soprattutto in settori fondamentali e sensibili come l'educazione, l'istruzione e la cura delle fasce più deboli della popolazione (infanzia e anziani). In questo senso dovranno essere privilegiati momenti di cooperazione tra il "Sistema Pubblico" e le cosiddette "autonomie funzionali" presenti nel privato-sociale, nel volontariato laico e cattolico. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle famiglie ed al ruolo di supplenza che in molti casi svolgono nelle situazioni di disagio. Occorrerà, anche per fronteggiare i tagli continui che colpiscono gli Enti Locali, ripensare all'organizzazione dei servizi in una nuova chiave territoriale ed intercomunale, anche mediante la promozione di forme associative (Unioni di Comuni, ecc.) previste dal T.U. L. 267/2000. In quest'ottica bisognerà ripensare, alla luce dell'evoluzione legislativa in materia di servizi gestiti in "house", all'ASTEA, alla sua forma giuridica ed alla composizione del capitale sociale.

L'Amministrazione civica dovrà concepire nuove forme di sostegno e cooperazione tra Comune ed associazioni sportive, culturali e del tempo libero per favorire la pratica diffusa dello sport e consolidare tradizioni ed eventi. Un utilizzo più razionale dell'impiantistica esistente e la realizzazione di nuovi spazi per le attività sportive dovrà essere una priorità delle azioni di governo al fine di sostenere forme aggregative soprattutto tra le giovani generazioni.

L'Ente Locale, pur non manovrando leve in grado di orientare le politiche economiche generali, può e deve mettere in campo azioni tese a fronteggiare e mitigare la difficile crisi delle piccole imprese locali. Costruire un'Amministrazione "amica" delle pmi significherà lavorare per realizzare una vera semplificazione, partendo dagli sportelli unici (attività produttive ed edilizia) che la legge ha individuato come strumenti di velocizzazione dei procedimenti amministrativi. L'obiettivo che la nostra comunità deve porsi è quello di consentire ad una impresa di nascere velocemente e ad un'opera o un'infrastruttura di prendere corpo in pochi anni.

Bisognerà attivare tutti gli strumenti per accelerare la "cantierabilità" di tutte le opere pubbliche ferme o incagliate, soprattutto quelle di piccole dimensioni, privilegiando il recupero e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare della nostra cittadina, partendo dagli immobili pubblici.

Occorrerà rivedere la regolamentazione, in alcuni casi anacronistica, in materia di investimenti per iniziative nelle aree di insediamento produttivo PIP e PALS.

Un programma di governo, infine, che favorisca la partecipazione ed il rinnovamento delle istituzioni locali. Una coalizione che utilizzi la trasparenza come matrice per favorire il rapporto dei cittadini con la politica, che sappia individuare strumenti di partecipazione popolare per chiamare quanti più soggetti alla condivisione e codeterminazione di atti fondamentali. Un'alleanza politica ed elettorale che rilanci lo spirito pubblico ed un nuovo civismo, utilizzando lo stile della sobrietà nel proprio agire e facendo della cultura dell'ascolto la propria linea guida. Un governo capace di promuovere un recupero di autorevolezza delle Istituzioni pubbliche, avvicinandole ai cittadini ed ai loro bisogni. Una lista ed un'alleanza di persone capaci di ridare credibilità alla politica, dando impulso al suo rinnovamento, alla riduzione dei suoi costi ed alla sua invadenza in sfere decisionali che non le competono.

